

Reggio - Provincia

Varapodio Matteoli ha saggiato di persona lo stato delle strade

La "questione viabilità" va affrontata con urgenza

Rositani sul Ponte: ce la faremo a realizzare quest'opera dalle ingenti ricadute positive

Vincenzo Vaticano
VARAPODIO

Al di là di quanto previsto dal programma ufficiale, la manifestazione di presentazione del progetto del Ponte sullo Stretto, tenuta ieri pomeriggio presso il locale Centro fieristico, ha avuto come prologo il significativo gesto che il sindaco di Varapodio, on. Guglielmo Rositani, ha voluto riservare al ministro Altero Matteoli ricevendolo presso l'aula consiliare comunale gremita di autorità e semplici cittadini.

Un'accoglienza calorosa, che il primo cittadino ha voluto tributare all'amico di vecchia data, con il quale ha condiviso un comune e coerente lungo percorso politico.

«Voglio esprimermi la nostra gratitudine - ha esordito Rositani presentando ai concittadini l'alto esponente del governo - per essere venuto in questa sede che rappresenta "la casa dei varapodiesi"». La nostra comunità, come tu stesso potrai constatare, ti manifesterà il giusto riconoscimento per aver portato in questo piccolo paese, nel cuore della Calabria, un evento di così straordinaria importanza e rilevanza nazionale».

Nell'evidenziare poi l'orgoglio di amministrare un paese che, nel contesto generale di una Piana caratterizzata da preoccupanti eventi malavitosi, è per fortuna avulso da episodi di tale genere tanto da costituire una vera e propria oasi del vivere civile, l'on. Ro-

sitani ha voluto - con un breve excursus - ricordare anche a Matteoli e agli altri ospiti presenti nell'aula consiliare (Ciucci, Zamberletti, Buzzanca, ecc.) come, cinquant'anni fa, la realizzazione del Ponte sullo Stretto rappresentasse nient'altro che una chimera. «Adesso - ha aggiunto Guglielmo Rositani - mi rendo conto e sono sempre più convinto, soprattutto dopo l'esperienza in seno al Cda della società "Stretto di Messina", che, alla fine, ce la faremo a realizzare quest'opera dalle ingenti ricadute positive per la Calabria e il Meridione».

Il ministro Matteoli, dopo aver firmato insieme a Ciucci e Zamberletti il "guestbook" (libro degli ospiti) del Comune, ha parlato a lungo della Calabria e dell'attenzione che il Governo in questo momento le sta riservando anche e soprattutto con la ripresa del progetto del Ponte che era stato "insabbiato" dal precedente governo.

«Il mio primo atto dopo la nomina a ministro - ha detto testualmente Matteoli - è stata una lettera indirizzata a Ciucci per comunicare che la costruzione del Ponte sullo Stretto rappresenta una delle priorità nell'agenda dell'orga-

«Non avrebbe senso - ha dichiarato Matteoli - costruire il Ponte senza procedere, contemporaneamente, con i lavori a latere»

no esecutivo».

Il ministro ha poi riferito, che durante il tragitto autostradale percorso per raggiungere Varapodio (da Reggio Calabria), si è potuto rendere conto della necessità di accelerare i lavori in atto su quasi tutto il tratto, evidenziando però le difficoltà che l'esecuzione di questi lavori, di alta ingegneria, comportano. «Non avrebbe senso - ha dichiarato a tal proposito il ministro ai Trasporti - costruire il Ponte sullo Stretto senza procedere, contemporaneamente, con i lavori a latere». Un'asserzione ineccepibile, alla luce del breve "tour" sulle strade della nostra provincia compiuto dal ministro, il quale ha potuto così rendersi conto de visu del pessimo stato in cui versa la viabilità del nostro territorio.

In merito poi all'atteggiamento assunto dalla Regione Calabria sulla questione Ponte, sia Rositani che Matteoli hanno stigmatizzato senza mezzi termini «la posizione miope contro un'opera che, tra le altre cose, è destinata a dare ricchezza a tutto il territorio».

Infine, toccando alcuni temi generali inerenti il territorio calabrese Matteoli, a proposito dei "fatti" di Rosarno, ha dichiarato che, non avendo sufficienti elementi e diretta conoscenza dei fatti, non intende «dare giudizi su chi ha la colpa di quanto successo, ma prendersela con chi è venuto a lavorare a salari da fame è troppo facile». ◀



Rositani, Matteoli, Ciucci e Zamberletti durante l'incontro nella sede municipale



L'arrivo del ministro Matteoli al Comune di Varapodio, accolto dal sindaco on. Guglielmo Rositani

L'ex Statale 536 versa in grave abbandono ed è fonte di pericolo Serrata "soffre" di isolamento

Michelangelo Monea
LAUREANA

Gli abitanti di Serrata, il penultimo comune della provincia di Reggio Calabria sul versante tirrenico, si mobilitano e protestano per il grave stato di abbandono dell'ex SS 536, oggi strada provinciale.

La storia desolante e triste di quest'antica arteria che risale al tempo dei governi borbonici è divenuta una storia infinita. Il consigliere comunale di minoranza Andrea Caldarazzo si è fatto carico di interpellare i suoi concittadini e di raccogliere le

loro lamentele, predisponendo una petizione - sottoscritta da oltre 200 abitanti di Serrata (su una popolazione di poco più di mille abitanti) - diretta al ministro Infrastrutture e Trasporti, prefetto, presidente della Provincia e competente Assessore regionale, per denunciare il grave stato di dissesto e di pericolosità dell'unica strada che dal lato Sud li collega a Reggio Calabria, ai più importanti centri della provincia, nonché alla ferrovia, all'aeroporto, alle strutture sanitarie, alle scuole superiori, agli uffici giudiziari e ad altri uffici già da tempo accentrati.

Le avversità atmosferiche e la mancata assistenza hanno ridotto l'ex 536 tra Serrata e Candidoni «a una vera "trazzera" priva pure del muro di contenimento che la grossa frana di contrada Scandalo ha portato via durante le recenti piogge». I cittadini chiedono che «vengano mandati urgentemente dei tecnici per una pronta soluzione del problema» evitando «uno scaricabarile di competenze per risolvere il problema prima che i danni aumentino a dismisura, ma ancor più prima che qualche persona paghi con la propria vita». ◀

Polistena Domenica, nonostante il maltempo, sono stati 1.160 gli elettori e 1.130 le schede valide Primarie, Laruffa prevale su Deleo con 813 voti

Attilio Sergio
POLISTENA

Conferenza stampa ieri sera in Municipio per ufficializzare i risultati definitivi delle elezioni primarie della coalizione di centrosinistra per la scelta del candidato a sindaco per le elezioni amministrative del 28/29 marzo 2010.

È stato l'avv. Giulio Varone, presidente del Comitato organizzatore della coalizione che raggruppa forze politiche, associazioni e movimenti aderenti al centrosinistra, ad annunciare che domenica, nonostante il maltempo, sono stati 1.160 gli elettori e 1.130 i voti validi (ci sono state 23 schede nulle e 7 bianche).

A vincere le primarie è stato il sindaco prof. Giovanni Laruffa, al quale sono andati ben 813 voti (72%).

Buono il risultato incassato dall'altro contendente, il presidente del Consiglio comunale Giuseppe Deleo, al quale sono andati 317 voti (28%).

Giulio Varone, a nome del Comitato organizzatore, si è

detto soddisfatto del lavoro svolto e dell'ottimo risultato raggiunto che ha visto una partecipazione di cittadini molto numerosa i quali, chiamati per la prima volta attraverso uno strumento nuovo di democrazia e di partecipazione quali le primarie, hanno risposto "alla grande", dimostrando di aver voluto dire la loro nelle scelte future e fondamentali per la città.

«A chi - ha aggiunto Varone - ha dichiarato che sarebbero state delle primarie-farsa, rispondiamo che questa esperienza è servita a tutti ed è stata accolta con entusiasmo dai cittadini».

Il presidente del consiglio comunale Giuseppe Deleo ha innanzitutto ringraziato i 317 cittadini che lo hanno sostenuto in quella che ha definito un'esperienza entusiasmante. «Il risultato era scontato - ha aggiunto Deleo - se poi teniamo conto che dall'altra parte vi era il sindaco uscente, con alle spalle una storia politica importante al quale riconosco il grande gesto di volersi mettere



Giovanni Laruffa, Giulio Varone e Giuseppe Deleo

in gioco con le primarie, che il segretario del Pd ha sostenuto Laruffa e che una parte dello stesso Pd ha rivolto un appello per la non partecipazione al voto, si può capire come la mia sia stata un'affermazione veramente importante, un risultato ottenuto al di là delle più rosee aspettative che dimostra il valore aggiunto di un gruppo di giovani che ha per capisaldi la condivisione, il coinvolgimen-

to totale della gente e un rinnovamento forte dell'attuale classe dirigente. Confermiamo il sostegno a chi ha vinto le primarie».

Per il sindaco Giovanni Laruffa «ancora una volta Polistena ha dimostrato di essere un laboratorio politico inedito che può, anche in questa occasione, essere preso a modello dai Comuni vicini» ed ha aggiunto che si è trattato di un fatto di

assoluta democrazia attraverso cui 1.160 cittadini, nonostante il maltempo, hanno dimostrato la loro voglia di partecipare e di contare fino in fondo nelle decisioni. Parlando di competizione leale, fatta in assoluta amicizia, Laruffa ha riconosciuto a Deleo una grande capacità di aggregazione. Per il sindaco, il patrimonio rappresentato da 1.160 cittadini che «sono venuti a lavorare con noi per una proposta politica seria per le prossime elezioni, va preservato e reso protagonista, attraverso una lista nella quale, alle esperienze maturate in questi 5 anni di lavoro e impegno proficuo, vengano affiancati nuovi innesti che devono rappresentare il nuovo e futuro gruppo dirigente».

Laruffa ha confermato che è in atto una discussione per l'allargamento della coalizione all'Udc e al gruppo consiliare di "Primavera polistinese", partendo dal lavoro e dall'impegno proficuo realizzato dalla maggioranza in questi 5 anni. ◀

Bagnara Chiuso da 7 giorni l'Ufficio postale a Pellegrina

Roberta Macri
BAGNARA

È ormai da una settimana che l'Ufficio postale della frazione Pellegrina rimane chiuso al pubblico, dopo aver subito una rapina lunedì scorso.

A denunciare la situazione alcuni abitanti della frazione, che hanno investito del problema anche l'Amministrazione comunale. Sulla questione interviene l'assessore Giuseppe Spoleti, tra l'altro residente a Pellegrina, il quale evidenzia i disservizi scaturiti dalla chiusura dell'ufficio e, soprattutto, le difficoltà delle persone anziane che, per riscuotere la pensione, hanno dovuto raggiungere l'Ufficio di Solano. Anche i residenti nella vicinissima frazione Ceramida, che di solito fruiscono dei servizi erogati dalla postazione di Pellegrina, sono stati costretti a rivolgersi ad altri uffici.

«È una situazione seria - rivela Spoleti - perché non tutte le persone hanno la possibilità di spostarsi con facilità sul territorio comunale e, quindi, raggiungere gli altri uffici Pt. Mi riferisco in particolare ai numerosi anziani che vivono soli o hanno problemi di salute e, quindi, solo spostarsi all'interno della stessa frazione diventa un'impresa. A complicare ulteriormente la situazione, questi sono i giorni dedicati al pagamento delle pensioni».

Non si sa con certezza, ma pare che la chiusura sia legata all'ultima rapina messa a segno da tre malviventi per il magro bottino di 150 euro. Non è la prima volta, però, che quest'ufficio viene preso di mira dai ladri: un mese fa i "soliti" tre avevano tentato un'irruzione, andata male, all'interno subito dopo l'orario di apertura.

«Pellegrina - conclude l'assessore Spoleti - è una grossa frazione dove si concentrano importanti attività, mi riferisco alla presenza delle fabbriche, scuole, farmacia per cui un tale disservizio rallenta anche lo svolgimento delle attività quotidiane soprattutto se si pensa all'importanza che le Poste hanno acquisito nell'erogazione di numerosi servizi». ◀

Gioia Nell'ospedale "Giovanni XXIII" Ortopedia, riaperto l'ambulatorio

Francesco Toscano
GIOIA TAURO

In seguito all'immediato intervento del direttore sanitario dott. Giuseppe Zampogna, è stato prontamente riaperto l'ambulatorio ortopedico dell'ospedale "Giovanni XXIII".

Cittadinanza Democratica, che aveva dato "l'allarme chiusura", fortemente preoccupata anche per gli effetti altamente negativi ai danni dei lavoratori del Porto e dell'area industriale esposti a gravissimi rischi infortunistici, informata del "cessato pericolo" direttamente dal dott. Zampogna esprime soddisfazione e ringrazia il direttore sanitario per la pronta riattivazione dell'ambulatorio.

Renato Bellofiore e Jacopo Rizzo, coordinatori del movimento politico cittadino, plaudono parimenti «all'immediata risposta dell'Asp 5 ad un problema che aveva gettato nello sconforto i numerosi pazienti e lavoratori che orbitano intorno all'importantissimo presidio

ospedaliero, scongiurando il permanere di una gravissima interruzione di servizio che costringeva i pazienti a rivolgersi ad altre strutture ospedaliere fuori mano, con conseguenti gravi disagi e possibili risvolti medico-legali».

Bellofiore e Rizzo colgono l'occasione per informare lavoratori e cittadini che «il direttore sanitario ha comunicato il potenziamento dell'attività ambulatoriale di ortopedia e ginecologia, con annessa attività di ecografia. Cittadinanza Democratica ritiene importantissima tale scelta, in quanto sa benissimo l'utilità di detto servizio e sa quante pazienti di Gioia Tauro e paesi della Piana erano costrette a ricorrere ad altre strutture dove gli ambulatori risultavano, inevitabilmente, ingolfati. Quindi, in tempi decisamente celeri, è stata riorganizzata al "Giovanni XXIII" anche tale attività, sospesa perché scaduto il progetto "Donna Serena" che non era ancora stato riattivato». ◀